

Le vie del rilancio

PARLA IL MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE

Irpef. «Quando ci saranno le condizioni andranno ridimensionate le aliquote»

Riforme istituzionali. «Dal bicameralismo perfetto passeremo a quello paritario»

«Più controlli Iva per ridurre l'Irap»

Calderoli conferma: nel medio periodo interventi sul fisco, risorse dalla lotta all'evasione

Eugenio Bruno
ROMA

Alla maniera di Arthur Schnitzler anche Roberto Calderoli ha un doppio sogno. Da un lato, «conquistare Veneto e Piemonte per tornare a concentrarsi sul programma di governo». Dall'altro, «permettere a chiunque di compilare in casa la dichiarazione dei redditi perché oggi ci riescono a malapena i commercialisti e solo grazie al computer». Nel medio periodo, assicura il ministro della Semplificazione, la riforma fiscale si farà. Grazie all'aumento dei controlli sull'Iva, aggiunge, si reperiranno le risorse per intervenire su Irap e Irpef. A patto che regioni ed enti locali riprendano a collaborare. «Basta Aventini», infatti, è il suo invito a governatori e sindaci che hanno più volte abbandonato le sedi istituzionali in polemica con l'esecutivo.

Le regionali sono alle porte. Avete ottenuto due candidati in due regioni chiave del nord. La vittoria di Zaia in Veneto sembra scontata. Cosa chiederete in caso di aumento dei consensi?

Credo che il nostro trend in crescita sia ormai riconosciuto da tutti. La conseguenza è che prenderemo anche il Piemonte e Cota sarà governatore. A livello centrale però non avremo assolutamente nulla da rivendicare se non che c'è un programma di governo da realizzare ed è già abbastanza fitto.

A chi andrà la poltrona che Zaia lascerà libera alle Politiche agricole?

Abbiamo sottoscritto un'intesa precisa: se avessimo vinto in Piemonte e Veneto avremmo rimesso sul piatto il ministero.

Ese vincente solo in Veneto?

In quel caso spetterebbe ancora a noi ma ne ripareremo a tempo debito.

Proprio Zaia si è detto contro gli ogm e il nucleare. Semplici posizioni personali o per la Lega si è aperta una fase nuova, anti-modernista e quasi no global?

Sono semplici posizioni personali che non rispecchiano la posizione della Lega. Noi abbiamo sempre avuto cura per la sicurezza dei cittadini, sotto tutti gli aspetti. Una volta avuta la certezza che dal nucleare non deriveranno problemi ma solo benefici, ad esempio sui costi dell'energia, rinunciarci per motivazioni ideologiche non avrebbe senso. Tanto più che nelle decisioni verranno coinvolti i territori.

Alla Camera è in discussione il decreto che

taglierà 50mila poltrone locali a partire dal 2011 e non più dal 2010 come previsto in finanziaria. Ci saranno altre novità?

Il rinvio al 2011 varrà solo per i consiglieri comunali e provinciali perché, con le elezioni alle porte, alcune amministrazioni si sarebbero trovate a organizzare la tornata elettorale con dei numeri cambiati. Ma il governo presenterà un emendamento affinché il taglio degli assessori parta dal 2010. Così come verrà previsto che i direttori generali e i difensori civici decadano alla scadenza del contratto. Alcuni, quindi, già quest'anno.

Passiamo alle riforme. L'elezione di La Loggia alla guida della bicameralina sul federalismo non rischia di compromettere il dialogo con l'opposizione viste le proteste già espresse dal Pd?

Capisco i malumori del Pd ma non mi faccia entrare in un campo che interessa il parlamento e non il governo. Tra l'altro se rispetto alla vigilanza Rai c'era una prassi consolidata, qui una prassi neanche c'è visto che è un organismo nuovo. Ma sono certo che una soluzione si troverà.

Dopo le regionali toccherà alle riforme costituzionali. La bozza Violante è ancora attuale?

Ho sempre sostenuto che fosse un ottimo esercizio ma viene vista da più parti come la "peste". Ha due difetti. È stata approvata solo in commissione da uno dei due rami del parlamento e considera il Senato federale una camera di serie B. Invece io sono per un bicameralismo non perfetto ma paritario. Nel modificare l'articolo 117 della costituzione su materie esclusive o concorrenti si potrebbe pensare a un elenco di competenze per lo Stato, uno per la Camera e uno per il Senato.

S'interrà anche sulla giustizia?

Sì ma saranno due ddl separati. Ho già incontrato il ministro Alfano ma non posso dirle di più.

Neanche se si sdoppierà il Csm?

Ci sarà tutto quello che ci deve essere. Sul Csm il problema non lo vedo sotto l'aspetto della separazione delle carriere. Piuttosto non deve avere potere disciplinare: è come chiedere all'oste se il vino è buono. Questo potere deve essere affidato a un organismo terzo dove ci saranno anche dei giudici.

E sul fisco? Il ministro Tremonti ha detto

che la riforma si intreccerà con il federalismo. Cosa significa?

I principi contenuti nella legge 42 già consentono la semplificazione e rivisitazione del sistema fiscale. È di virare dalla tassazione dei redditi a quella di beni e servizi. In quest'ottica l'Iva sarà uno strumento su cui lavorare.

In che senso?

Ragioneremo in termini di tassazione dei consumi. Se ci sono 20 persone che evadono e 18 che mangiano almeno quei 18 posso beccarli. Attivando un meccanismo di controllo in cui anziché avere un guardiano solo ne attivo tanti altri sul territorio. Le entrate conseguenti si potrebbero lasciare per uno o due anni al livello di governo che le ha recuperate. Allora sì che posso prendere l'Irpef e l'Irap e farne qualcosa di diverso.

Nella legge sul federalismo fiscale c'è scritto che l'Irap va superata...

Infatti. Nel medio periodo potremmo eliminare dal computo il costo del lavoro e gli interessi passivi. Nell'lungo periodo si potrebbe arrivare alla sua abolizione. Ma il fisco ha i suoi tempi e non si può arrivare dall'oggi al domani all'abolizione.

Esull'Irpef?

Andrà ridimensionata in termini di aliquote e semplificata. Senza la crisi avremmo potuto prendere e riversare tutto sulla riduzione della pressione fiscale. Ma in queste condizioni è inutile fare interventi spot.

Sugli immobili aveva annunciato una tassa unica sui servizi immobiliari da affidare ai comuni. Ci pensa ancora?

Dai miei pensieri non è mai scomparsa. Il ragionamento è che chi utilizza i servizi deve pagare la propria quota. Sarebbe molto più corretto tassare in base all'utilizzo di un servizio e non ai metri di un appartamento per legare la fiscalità e qualcosa di concreto.

Tornando al federalismo, dopo quello demaniale toccherà ai costi standard. Scegliere i costi medi per ogni prestazione?

Se avessimo 19 regioni sulla stessa linea basterebbe la media. Ma sarebbe un federalismo rigido mentre per noi deve essere virtuoso e solidale. Più che al calcolo matematico dei costi standard, per non provocare delle grida manzoniane, bisogna pensare alla tempistica con cui applicarli e agli step affinché siano veramente dei costi standard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPOSTA SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
«In una prima fase elimineremo dal computo il costo del lavoro e gli interessi passivi, più avanti spazio all'abolizione»

ELEZIONI REGIONALI
«L'intesa è chiara: se vinceremo anche in Piemonte lasceremo le Politiche agricole altrimenti resteranno nostre»

HA DETTO DI LORO

Luca Zaia

Lega nord

Ministro

«I suoi no agli ogm e al nucleare sono posizioni esclusivamente personali, non rispecchiano il pensiero dell'intero Carroccio»

Angelino Alfano

Popolo delle libertà

Ministro

«Sulla giustizia un disegno di legge apposito: il problema del Csm non è la separazione delle carriere ma l'azione disciplinare»

Luciano Violante

Partito democratico

Ex presidente Camera

«La bozza Violante è un ottimo esercizio ma superato perché sbaglia a considerare il Senato una camera di serie B»

Sergio Chiamparino

Partito democratico

Presidente Anci

«A regioni ed enti locali che hanno abbandonato il confronto con l'esecutivo dico: basta Aventini»

SPOSATA LA LINEA TREMONTI

La rotta tracciata dall'Economia

■ Nella sua intervista al Sole 24 Ore del 17 gennaio scorso il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha ricordato che «abbiamo tre anni per fare una riforma fiscale», definendola «una riforma che può e deve essere fatta, e sarà fatta, non in termini di speculazione elettorale o di avventurismo

demenziale, ma in termini di vero riformismo»

■ Concetti ribaditi dallo stesso Tremonti dieci giorni dopo. Intervenendo a Telefisco, il responsabile di via XX settembre ha detto che il cambiamento andrà operato «con molta prudenza». Cioè né «al buio» né «tutta d'un colpo»

